SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384006
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD
OC - OCCETTO	

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione gruppo scultoreo

OGTV - Identificazione coppia

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione l'Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

chiesa

ITALIA PVCS - Stato Sicilia **PVCR - Regione PVCP - Provincia** SR **PVCC - Comune** Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCQ - Qualificazione parrocchiale **LDCN - Denominazione** Chiesa del Carmine attuale

LDCC - Complesso di

LDCT - Tipologia

Parrocchia San Pietro al Carmine appartenenza

Piazzetta del Carmine LDCU - Indirizzo

LDCS - Specifiche facciata/ portale d'ingresso/ lato sinistro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	MONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	XVII	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA CA	
DTSI - Da	1601	
DTSF - A	1700	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTS - Riferimento all'autore	bottega	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione	
AUTN - Nome scelto	Ignoto	
AUTA - Dati anagrafici	XVI	
AUTH - Sigla per citazione	SC	
ATB - AMBITO CULTURALE		
ATBD - Denominazione	ambito siciliano	
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	marmo	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	120	
MISL - Larghezza	40	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	110 30	
MISL - Larghezza CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZI	ONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Gruppo scultoreo composto da due statue marmoree separate, poste lateralmente sulla copertura del sarcofago in marmo policromo appartenente al Senatore Bonanno (1596). L'opera avvolta in un alone di spiritualità, rappresenta l'angelo con due grandi ali accuratamente scolpite, le braccia incrociate sul petto, le ginocchia lievemente flesse. Morbidi riccioli incorniciano il suo volto e lo sguardo è rivolto al cielo. Indossa una candida veste dal morbido panneggio con una larga ansa attorno alla spalla e grandi pieghe generate dalle ginocchia che lasciano intravedere i piedi scolpiti con estrema finezza, caratteristiche tipiche del modello gaginiano. Di fronte all'angelo, la Madonna, con il capo appena inclinato e le mani giunte, lo guarda con umiltà e un atteggiamento di serena accettazione per ciò che sta per accadere. Indossa una veste a pieghe dall'ampia scollatura e un manto fasciante che le copre il capo dal quale fuoriescono i capelli arrotolati intorno alla sommità della testa.
DESI - Codifica Iconclass	73AA52
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: angelo Gabriele; Madonna
NSC - Notizie storico-critiche	Entrambi le statue appaiono un pò statiche e raggelate nei modi espressivi che poco si addicono ai canoni gaginiani; prevale una tale essenzialità di forme che si allontanano decisamente dal modello del capobottega e che quindi fanno attribuire l'opera sicuramente ai suoi allievi, collocando la stessa in una datazione tarda, agli inizi del XVII secolo.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero degli Interni
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/12/09
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900384006OA_001_0776
FTAF - Formato	jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/12/09
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione

	000 100000 100 10 1 000 0000
FTAN - Codice identificativo	S89_1900384006OA_002_0778
FTAF - Formato	jpeg
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Abbate, Maria
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra
N - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina, il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.